

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### RIEPILOGO SCHEDA DI CASO

**RISULTATO ATTESO 1** - Progettare il piano di conservazione preventiva, conducendo un'analisi di valutazione dei rischi, sulla base delle politiche volte a prevenire o rallentare i fenomeni di degrado

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Analisi e diagnosi dei rischi: **4 casi**

**Dimensione 2** - Progettazione del piano di conservazione preventiva: **2 casi**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

**RISULTATO ATTESO 2** - Garantire l'esecuzione degli interventi di conservazione preventiva, attuando il piano di conservazione e la messa in sicurezza dei beni culturali, monitorando l'efficacia delle azioni

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Interventi di conservazione preventiva: **1 caso**

**Dimensione 2** - Monitoraggio: **1 caso**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

**RISULTATO ATTESO 3** - Redigere documentazione tecnica e reportistica relativa alla conservazione preventiva, elaborando rapporti tecnici, condition report e survey iniziali e successivi riscontri

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Redazione di documentazione tecnica e reportistica: **2 casi**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

**RISULTATO ATTESO 4** - Progettare le operazioni di imballaggio e trasporto, controllando tutte le fasi di realizzazione e garantendo la protezione delle opere in deposito, esposizione e transito, anche in situazioni di emergenza

**CASI ESEMPLIFICATIVI:**

**Dimensione 1** - Operazioni di imballaggio, movimentazione, trasporto e deposito: **3 casi**

**RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)**

---

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA DI CASO

**RISULTATO ATTESO 1 - Progettare il piano di conservazione preventiva, conducendo un'analisi di valutazione dei rischi, sulla base delle politiche volte a prevenire o rallentare i fenomeni di degrado**

#### 1 - ANALISI E DIAGNOSI DEI RISCHI

Grado di complessità 4

##### 1.4 DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Redigere una scheda che, sulla base degli elementi e delle informazioni raccolti, contenga tutti i parametri analizzati e definisca il rischio a cui può andare (o è andato) incontro il bene nel luogo di giacenza abituale. Il rischio deve essere valutato in termini di possibilità/certezza di aumento del degrado e/o perdita di stabilità e/o perdita di materia o parti dell'opera con definizione del livello di incidenza in percentuale. Di conseguenza, determinare la necessità di urgenza di un intervento conservativo che preveda la messa in sicurezza del bene e dell'ambiente in cui è custodito, considerando inoltre l'eventualità di movimentazione dell'opera in altro ambiente e/o contenitore qualora lo stato di conservazione dell'opera o le condizioni dell'ambiente lo rendessero necessario. I dati vengono raccolti in una scheda cartacea o informatizzata al fine di consentire la ripetizione della valutazione nel corso del tempo

Grado di complessità 3

##### 1.3 VALUTAZIONE ED ANALISI DETTAGLIATA DELLE CAUSE E DEGLI EFFETTI DEL DEGRADO

Realizzare la valutazione registrando i fenomeni di degrado così come appaiono e il loro grado di diffusione sull'opera, cercando di ricondurli, se possibile, a delle cause legate alla natura dell'opera, alla sua provenienza e al luogo di collocazione. Tale analisi potrà essere svolta con efficacia solo se si saranno precedentemente raccolti i dati sulle caratteristiche dell'opera e dell'ambiente

Grado di complessità 2

##### 1.2 ANALISI E VALUTAZIONE DETTAGLIATA DEI MATERIALI COSTITUTIVI, DELLE DIMENSIONI, DELLA TECNICA E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE CHE CARATTERIZZANO L'OPERA

Effettuare l'analisi dettagliata dei materiali costitutivi, delle dimensioni, della tecnica e della conservazione dell'opera registrando le caratteristiche della stessa, con particolare attenzione a quelle che possano costituire un fattore di rischio per la sua salvaguardia, evidenziandone i punti vulnerabilità. L'analisi dovrà essere riportata su apposita scheda e corredata della necessaria documentazione fotografica (generale e particolareggiata dei singoli fenomeni) e grafica ove possibile

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

Grado di complessità 1

### 1.1 ANALISI E VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DOVE È SITUATO IL BENE

Analizzare le caratteristiche dell'ambiente dove è collocato il bene (comprese le caratteristiche dell'ambiente di provenienza), al fine di definire la situazione di rischio alla quale può essere sottoposto un bene. E' quindi necessario riconoscere ed analizzare: (i) le dimensioni dell'ambiente; (ii) se si tratta di ambiente confinato, semiconfinato, spazio aperto; (iii) la tenuta strutturale delle murature e la portata dei solai; (iv) la coibentazione delle pareti e dei solai (se è presente); (v) le condizioni microclimatiche; (vi) l'accessibilità all'ambiente; (vii) la presenza di ascensore/montacarichi (per i reperti pesanti e/o ingombranti); (viii) la presenza di allarmi, guardiania, telecamere, ecc.). L'analisi dovrà essere riportata su apposita scheda e corredata della necessaria documentazione grafica dell'ambiente (pianta, prospetti e sezioni) e della documentazione fotografica generale e particolare

## 2 - PROGETTAZIONE DEL PIANO DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA

Grado di complessità 2

### 2.2 PROGETTAZIONE DEL PIANO DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA

Elaborare, sulla base delle analisi scientifiche, un'ipotesi di intervento conservativo che preveda azioni dirette e/o indirette sull'opera. Per azioni indirette si intendono gli interventi che non prevedono contatto con il bene, quali ad esempio la modifica dell'ambiente dove è situato il bene (ad es. chiusura/sigillatura varchi/aperture) e/o la modifica dei parametri microclimatici (ad es. utilizzo di un climatizzatore opportunamente tarato). Si redige quindi il progetto conservativo descrivendo le azioni e le operazioni da effettuare, valutando i materiali e le attrezzature necessarie e prevedendo i tempi e le modalità di svolgimento dell'intervento. Il progetto conservativo dovrà includere altresì la definizione del gruppo di lavoro e dei costi

Grado di complessità 1

### 2.1 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI AMBIENTALI E ANALISI SCIENTIFICHE

Effettuare un monitoraggio (di almeno 6 mesi) dei parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, umidità assoluta, polveri, presenza agenti biologici, ecc.) del luogo in cui è conservato il bene. Laddove non sia possibile effettuare il monitoraggio, raccogliere i dati di temperatura e umidità relativa e della loro escursione giornaliera e periodica. Si effettuano analisi scientifiche non distruttive e distruttive (se necessario) dei materiali costitutivi degradati per conoscere in maniera più approfondita il livello di deterioramento del bene, nonché ulteriori analisi allo scopo di identificare le cause del degrado

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

#### RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Tipologia e caratteristiche dell'ambiente in cui il bene è collocato: (i) dimensioni; (ii) confinato, semiconfinato, spazio aperto; (iii) tenuta strutturale delle murature e portata dei solai; (iv) coibentazione delle pareti e dei solai (se presente); (v) condizioni microclimatiche e parametri ambientali (temperatura, umidità relativa, umidità assoluta, polveri, presenza agenti biologici, ecc.); (vi) accessibilità; (vii) presenza di ascensore/montacarichi (per i reperti pesanti e/o ingombranti); (viii) presenza di allarmi, guardiania, telecamere, ecc.
- Tipologia ambiente di provenienza
- Caratteristiche dell'opera/bene: (i) materiali costitutivi; (ii) dimensioni; (iii) stato di conservazione
- Eventuali fenomeni di degrado così come appaiono e il loro grado di diffusione sull'opera
- Schede tipo
- Normativa in materia di beni culturali
- Politiche di conservazione e prevenzione dei fenomeni di degrado (azioni dirette sul bene e indirette - p.e. modifica dell'ambiente e/o dei parametri microclimatici; materiali e attrezzature necessarie; tempi, risorse e budget; modalità di svolgimento dell'intervento)

#### TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di monitoraggio dei parametri ambientali
- Metodi e tecniche di conduzione di analisi scientifiche non distruttive e distruttive dei materiali costitutivi degradati
- Metodi e tecniche di analisi di valutazione dei rischi di un bene culturale
- Metodi e tecniche di piani di conservazione di beni culturali

#### OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Scheda di analisi dell'ambiente corredata da documentazione grafica (pianta, prospetti e sezioni) redatta
- Scheda di analisi dello stato di conservazione del bene, corredata da documentazione fotografica generale e particolareggiata dei singoli fenomeni, redatta
- Scheda di valutazione del rischio redatta
- Piano di conservazione preventiva redatto

#### INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

#### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme delle tecniche di valutazione del rischio
2. L'insieme delle tecniche di definizione di un piano di conservazione

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: studio di caso, con impostazione della valutazione del rischio e definizione di un piano di conservazione preventiva, a partire da un bene culturale ed un ambiente con caratteristiche date
2. Colloquio tecnico relativo a descrizione delle diverse modalità di prevenzione del rischio relativo a casi non oggetto della prova prestazionale

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA DI CASO

**RISULTATO ATTESO 2** - Garantire l'esecuzione degli interventi di conservazione preventiva, attuando il piano di conservazione e la messa in sicurezza dei beni culturali, monitorando l'efficacia delle azioni

## 1 - INTERVENTI DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA

Grado di complessità 1

### 1.1 ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Seguire le indicazioni del piano di conservazione preventiva svolgendo azioni necessarie ad arrestare o rallentare i processi di degrado, intervenendo il più possibile principalmente sulle cause che lo hanno generato. In particolare, si inizierà con gli interventi indiretti e si aspetterà di valutare il risultato prima di agire direttamente sull'opera. Successivamente, anche gli interventi diretti dovranno essere compiuti considerandone l'efficacia e cercando di rispettare i tempi e le modalità previste, avendo cura di modificare l'azione in caso di difficoltà di esecuzione o di reazione inattesa. Il risultato dell'intervento conservativo dovrà portare altresì alla definizione di cicli di manutenzione e controllo periodico del bene e delle sue condizioni

## 2 - MONITORAGGIO

Grado di complessità 1

### 2.1 CONTROLLO E VERIFICA

Prevedere ed eseguire la verifica periodica degli interventi effettuati e del loro risultato, sia in termini di stato di conservazione del bene sia in termini di valutazione dell'ambiente in cui è collocato il bene, registrandone caso per caso le informazioni dettagliate. Si dovrà intervenire in caso di necessità e segnalare eventuali anomalie. Come previsto in fase di progettazione, effettuare un monitoraggio continuo ed un controllo periodico dei parametri microclimatici (ad es. datalogger collegati in remoto), soprattutto se si è intervenuti modificando i parametri precedenti. Inoltre, è necessario prevedere, oltre alle altre azioni che si riterranno opportune, almeno una rimozione periodica dall'opera dei depositi incoerenti

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 2

#### RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Piano di conservazione preventiva
- Bene culturale
- Ambiente in cui il bene è collocato
- Tipologia di interventi di conservazione

#### TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Tecniche di monitoraggio e controllo dello stato di esecuzione del piano
- Metodi e tecniche di controllo dello stato di conservazione dei beni culturali

#### OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Esecuzione del piano monitorata
- Cause di degrado rallentate o rimosse

#### INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

#### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme delle tecniche di monitoraggio e controllo dello stato di conservazione dei beni e dell'esecuzione del piano di conservazione preventiva

#### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: --
2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione delle modalità di monitoraggio e controllo dello stato di conservazione dei beni e dell'esecuzione del piano di conservazione preventiva e delle possibili modalità di gestione in caso di criticità e anomalie

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA DI CASO

**RISULTATO ATTESO 3 - Redigere documentazione tecnica e reportistica relativa alla conservazione preventiva, elaborando rapporti tecnici, condition report e survey iniziali e successivi riscontri**

## 1 - REDAZIONE DI DOCUMENTAZIONE TECNICA E REPORTISTICA

Grado di complessità 1

### 1.1 DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA

Redigere, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione dell'intervento, una documentazione grafica generale e specifica di tutti i lati dell'oggetto e/o del bene interessato, registrando i dati osservati su una restituzione grafica in scala opportuna che riproduca con tratto lineare il contorno e le parti più importanti di ogni lato dell'opera, con visione perpendicolare rispetto al piano di appoggio. I dati dovranno essere suddivisi (come di norma) in gruppi tematici (materiali costitutivi, tecniche esecutive, stato di conservazione, interventi) e i fenomeni saranno riportati utilizzando la nomenclatura prevista dal lessico Normal. Produrre inoltre una documentazione fotografica generale e particolare di tutti i lati dell'oggetto e/o del bene interessato, con particolare attenzione all'individuazione delle aree interessate ai fenomeni di degrado sui quali si intende intervenire

### 1.1 RELAZIONE TECNICA, DI MOVIMENTAZIONE E CONDITION REPORT

Redigere, nelle fasi preliminari e nella progettazione del piano conservativo, una relazione sull'opera con: dati identificativi; descrizione dei materiali costitutivi; tecnica di esecuzione; stato di conservazione (e data dell'esame) e indicazione delle analisi scientifiche e degli interventi previsti. Alimentare la relazione con gli interventi effettuati, i successivi esami sullo stato di conservazione e la manutenzione effettuata. Il dossier dell'opera riporta anche la valutazione sulla possibilità di movimentazione, le indicazioni su attrezzatura e modalità di movimentazione, su materiali e modalità di imballaggio e trasporto. Qualora il bene sia movimentato e trasportato, redigere una scheda di accompagnamento (Condition Report), in cui registrare: modalità di movimentazione e trasporto; condizioni dell'opera prima dell'imballaggio e all'arrivo nella sede espositiva; modalità di allestimento; condizioni al momento del disallestimento, al reimballaggio e al rientro in sede



## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 3

#### RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Oggetto/Bene culturale
- Strumenti di rappresentazione grafica
- Apparecchi fotografici
- Lessico NorMal (Abaco dei degradi)
- Dati sullo stato di conservazione
- Dati sugli interventi
- Normativa, regolamenti e standard in materia di beni culturali e loro conservazione e movimentazione

#### TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di redazione di documentazione grafica e fotografica (generale e particolare, di tutti i lati dell'oggetto e/o del bene interessato, con particolare attenzione all'individuazione delle aree interessate ai fenomeni di degrado)
- Metodi di redazione di documentazione tecnica in materia di stato di conservazione dei beni culturali

#### OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Documentazione grafica generale e specifica predisposta
- Documentazione fotografica realizzata
- Relazione tecnica del bene redatta
- Condition Report (documento sullo stato di conservazione dell'opera e di accompagnamento alla movimentazione della stessa) redatto

#### INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

##### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme delle tecniche di redazione di documentazione tecnica in materia di stato di conservazione dei beni culturali

##### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: redazione, a partire da dati di input forniti, relativi ad un determinato bene/opera culturale, di un Condition report
2. Colloquio tecnico relativo a metodi e tecniche di realizzazione di documentazione grafica e fotografica utile a relazioni tecniche sullo stato di conservazione dei beni culturali

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA DI CASO

**RISULTATO ATTESO 4 - Progettare le operazioni di imballaggio e trasporto, controllando tutte le fasi di realizzazione e garantendo la protezione delle opere in deposito, esposizione e transito, anche in situazioni di emergenza**

## **1 - OPERAZIONI DI IMBALLAGGIO, MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO E DEPOSITO**

Grado di complessità 2

### 1.2 ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI

Eeguire, nel caso di necessità di movimentazione di un'opera, le operazioni previste avendo cura di individuare i punti di fragilità del bene. La movimentazione dovrà avvenire prestando le dovute cautele e nella massima sicurezza per gli operatori e per l'opera. Dovrà essere compilata la scheda di accompagnamento (Condition Report) in cui si riportano le modalità di movimentazione e trasporto e soprattutto le condizioni dell'opera prima dell'imballaggio, all'arrivo nella sede espositiva, le modalità di allestimento e le condizioni al momento del disallestimento prima del re-imballaggio e al rientro nella sede abituale. Il Condition Report dovrà essere corredato di opportuna documentazione fotografica generale e particolare sia dello stato di conservazione sia delle operazioni di movimentazione, inclusi imballaggio, trasporto, allestimento e diallestimento ed eventuale mappatura grafica dello stato di fatto dell'opera

Grado di complessità 1

### 1.1 DESCRIZIONE E RICHIESTA

Redigere, nel caso in cui un'opera sia richiesta in prestito, una scheda/relazione descrivendo le condizioni richieste per la movimentazione e per l'allestimento, quali: - valutazione delle caratteristiche del bene con particolare attenzione alle dimensioni, al peso (soprattutto per le opere lapidee di grandi dimensioni), allo stato di conservazione alla stabilità; - valutazione delle caratteristiche dell'ambiente dove è situata l'opera; valutazione delle caratteristiche dell'ambiente espositivo dove sarà situata l'opera; valutazione delle modalità espositive proposte in relazione alle caratteristiche del bene, alla sua stabilità e alle misure di sicurezza; - individuazione delle problematiche legate alla movimentazione e/o imballaggio in base allo stato di conservazione; - individuazione degli strumenti, attrezzature e modalità di svolgimento della movimentazione; - descrizione del sistema di imballaggio; ecc.

### 1.1 CONTROLLO E ASSISTENZA

Designare, nel caso in cui un'opera sia concessa in prestito, a tutela del bene, un restauratore che svolga il ruolo di accompagnatore e segua tutte le operazioni di movimentazione, imballaggio, trasporto ed allestimento in mostra sia all'andata sia al ritorno. L'accompagnatore assiste e sovrintende a tutte le operazioni, compila il Condition Report riportando le informazioni sulle modalità di movimentazione e trasporto e soprattutto le condizioni dell'opera prima dell'imballaggio,

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

all'arrivo nella sede espositiva, le modalità di allestimento e le condizioni al momento del disallestimento prima del re-imballaggio e al rientro nella sede abituale. Il Condition Report dovrà essere corredato di opportuna documentazione fotografica generale e particolare sia dello stato di conservazione sia delle operazioni di movimentazione, imballaggio, trasporto, allestimento e disallestimento ed eventuale mappatura grafica dello stato di fatto dell'opera

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 4

#### RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Caratteristiche del bene (dimensioni, peso, stato di conservazione, stabilità, ecc.)
- Caratteristiche dell'ambiente dove è situata l'opera (dimensione varchi, portata solai, accessibilità, presenza ascensore/montacarichi)
- Caratteristiche dell'ambiente di destinazione dell'opera
- Modalità espositive proposte in relazione alle caratteristiche del bene, alla sua stabilità e alle misure di sicurezza
- Problematiche legate alla movimentazione e/o all'imballaggio dell'opera in base al suo stato di conservazione
- Strumenti, attrezzature per la movimentazione (a mano, transpallet, fork lift, capra, piccola gru, ecc.), per l'imballaggio (doppia cassa, dime sagomate, materiali ammortizzanti, skid mates, carta velina, ecc.) ed il trasporto
- Percorso da seguire con l'opera imballata
- Caratteristiche del mezzo di trasporto
- Piano di viaggio
- Idoneità della ditta di movimentazione e imballaggio
- Procedure e protocolli di movimentazione e trasporto di opere d'arte

#### TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di movimentazione e deposito di opere d'arte (attrezzatura, modalità di movimentazione, materiali e modalità di imballaggio e trasporto)

#### OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Scheda/relazione (comprensiva delle condizioni richieste per la movimentazione e per l'allestimento dell'opera da dare in prestito) redatta
- Restauratore accompagnatore designato
- Movimentazione e trasporto monitorati
- Condition Report redatto

#### INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

##### ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'intero insieme delle tecniche di progettazione di imballaggio, movimentazione, trasporto e deposito di opere d'arte

##### DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

1. Prova prestazionale: --
2. Colloquio tecnico relativo alle modalità, procedure e tecniche di movimentazione e trasporto di un'opera d'arte

## ADA.22.01.09 - CONSERVAZIONE PREVENTIVA DEI BENI CULTURALI

### FONTI

European Confederation of Conservator-Restorers, (2013), Competenze per l'accesso alla professione di Conservatore-Restauratore

Complesso Museale Santa Maria della Scala, (2010), Conservazione preventiva e controllo microclimatico nel contesto degli standard museali

Coppola, F., (2014), Tesi di laurea magistrale "Analisi del microclima e valutazione integrata del rischio per ambienti confinati e sensibili"

D'agostino, V., (2005), Tesi di dottorato "Condizioni microclimatiche di qualità dell'aria negli ambienti museali"

Scicolone, G., Rossi, A., Preatoni, F., (2008), "Un condition report Pret a Porter", presentazione orale al VI Congresso Nazionale IGIC

Gruppo di lavoro per l'indirizzo metodologico nell'ambito delle discipline della conservazione delle collezioni fotografiche ICCD (2013), Conservazione Preventiva, Roma

### SITOGRAFIA

<http://www.patrimoniosos.it/rsol.php?op=getcomment&id=4183>